

ACCOGLIENZA E INCLUSIONE DEGLI ALUNNI NAI/ALLOGLOTTI

Il contesto

L'Istituto Comprensivo di Trescore Balneario è inserito in un contesto sociale e culturale multietnico che riflette il più ampio contesto regionale e nazionale. All'interno del nostro Istituto ci sono migranti di provenienze diverse che attualmente costituiscono il 34 % dell'intera popolazione scolastica sui tre ordini di scuola, distribuiti con incidenza maggiore nei plessi di Trescore e di Zandobbio. La maggior parte degli alunni con cittadinanza non italiana è rappresentato da alunni/e di seconda generazione (alunni/e nati/e in Italia da genitori nati all'estero). Negli ultimi due anni si assiste ad un trend che vede l'arrivo di diversi/e alunni/e N.A.I. per ricongiungimenti familiari, anche in corso d'anno.

- La rilevanza numerica dei minori di altre culture nelle nostre scuole (dati al 31 ottobre 2022)

Articolazione dell'IC	TOT. ALUNNI	Di cui Bilingui		Di cui alunni Bilingui di Prima generazione (nati in Italia)	
Istituto Comprensivo di Trescore Balneario	1156	393	34%	285	72%
Infanzia di Trescore Balneario	100	47	47%	44	93%
Plesso Primaria di Trescore Balneario	366	149	40%	110	73%
Plesso Primaria di Cenate Sopra	100	8	8%	7	87,5%
Plesso Primaria di Entratico	113	12	10%	10	83%
Plesso Primaria di Zandobbio	99	46	46%	33	71,7%
Totale Primaria	678	215	31%	160	74%
Scuola Secondaria di I grado Trescore B.rio	378	131	34%	99	75,6%

- La varietà delle nazionalità presenti (in tutto 28):

Nazionalità		Nazionalità	
Albania	20	Marocco	95
Bangladesh	3	Moldavia	6
Bielorussia	1	Nigeria	2
Brasile	0	Pakistan	61
Bulgaria	1	Perù	3
Bolivia	1	Portogallo	0
Burkina Faso	0	Polonia	1
Camerun	1	Repubblica Dominicana	1
Cina	13	Romania	60
Colombia	0	Senegal	21
Costa d'Avorio	5	Serbia	1
Croazia	1	Siria	0
Ecuador	0	Spagna	1
Filippine	3	Sri Lanka	1
Ghana	0	Sudafrica	0
India	70	Tunisia	5
Kosovo	8	Togo	1
Macedonia	4	Ucraina	3



- Nello specifico nei tre ordini di scuola dell'Istituto Comprensivo di Trescore Balneario:

Nazionalità	Infanzia	Primaria	Secondaria	Nazionalità	Infanzia	Primaria	Secondaria
Albania	2	13	5	Marocco	0	0	0
Bangladesh	1	2	0	Moldavia	3	1	2
Bielorussia	0	1	0	Nigeria	0	2	0
Brasile	0	0	0	Pakistan	9	28	24
Bulgaria	0	0	1	Perù	1	2	0
Bolivia	1	0	0	Portogallo	0	0	0
Burkina Faso	0	0	0	Polonia	0	1	0
Camerun	0	0	1	Repubblica Domenicana	0	1	0
Cina	2	7	4	Romania	10	39	11
Colombia	0	0	0	Senegal	0	14	7
Costa d'Avorio	1	4	0	Serbia	0	0	1
Croazia	0	1	0	Siria	0	0	0
Ecuador	0	0	0	Spagna	0	0	1
Filippine	0	1	2	Sri Lanka	0	1	0
Ghana	0	0	0	Sudafrica	0	0	0
India	11	35	24	Tunisia	0	2	3
Kosovo	0	2	6	Togo	0	1	0
Macedonia	0	1	3	Ucraina	0	3	0

- Le lingue parlate per le quali è possibile usufruire di mediatori culturali sono:

Nazionalità	Lingue parlate
Albania	Albanese
Argentina	Spagnolo
Armenia	Armeno
Bangladesh	Bengalese, Inglese
Bosnia	Bosniaco, Serbo, Croato
Brasile	Portoghese
Burkina Faso	Francese, Bissa, Djoula
Cina	Cinese mandarino, Fujian, Inglese
Filippine	Tagalog, Inglese
Ghana	Ghanese, Inglese
Giordania	Arabo
Guinea	Francese, Arabo, Manding, Banbara, Djoula
India	Hindi, Punjabi, Urdu orale
Iran	Arabo, Inglese, Farsi

Nazionalità	Lingue parlate
Italia	Tedesco, Inglese
Marocco	Arabo, Berbero
Nigeria	Pidgin English, Inglese, Youruba
Pakistan	Urdu
Polonia	Polacco, Ceco, Inglese
Romania	Rumeno
Senegal	Wolof, Francese
Somalia	Somalo
Thailandia	Thailandese, Cambogiano
Togo	Togolese, Francese
Tunisia	Arabo, Francese
Turchia	Turco
Ucraina	Ucraino, Russo
Ungheria	Ungherese

Descrizione dell'attività

L'Istituto organizza l'attività didattica ed educativa nel campo dell'Intercultura in coerenza con i valori fondamentali dell'accoglienza e dell'inclusione che ne contraddistinguono l'offerta formativa. A tal fine determina finalità, obiettivi, modalità di erogazione del servizio, strumenti a supporto della programmazione e dello svolgimento dell'attività di integrazione rispondenti, oltre che ai dettami contenuti nella normativa vigente e nelle conseguenti indicazioni ministeriali, alle esigenze di una civile e coesa convivenza tra popoli e culture.



Finalità generali

- Formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, siano esse quella nazionale, quella europea, quella mondiale.
- Educare alla convivenza e alla cultura dell'accoglienza attraverso la valorizzazione delle diverse identità e radici culturali di ogni studente.
- Sviluppare la conoscenza della lingua italiana e dei principi costituzionali.
- Aprire la scuola alle famiglie e al territorio circostante promuovendo lo scambio d'informazioni e le attività didattiche di tipo interculturale.

Obiettivi

- Costruire l'identità personale.
- Favorire lo sviluppo di una cultura di accoglienza e di inclusione e di una mentalità aperta e democratica fondata sulla rimozione dei pregiudizi legati ai concetti di razza, etnia, cultura, religione.
- Promuovere l'apprendimento della lingua italiana attraverso specifici percorsi individualizzati.
- Contrastare l'insuccesso e l'abbandono scolastico.
- Qualificare l'azione didattica del personale impegnato nell'inclusione e nell'educazione interculturale.
- Incrementare l'uso consapevole, costruttivo, efficiente ed efficace delle tecnologie informatiche.

Destinatari

Alunni e alunne NAI/ alunni e alunne alloglotti con competenze linguistiche da potenziare.

Risorse e strumenti a supporto della programmazione e dell’azione interculturale

Al fine di offrire un servizio adeguato, l’Istituto mette a disposizione degli operatori scolastici e delle famiglie la seguente dotazione strumentale e di risorse umane:

- Protocollo di Accoglienza.
- Predisposizione di modulistica plurilingue per la facilitazione delle relazioni con le famiglie.
- Percorsi di pronto intervento linguistico per Italiano seconda lingua.
- Dipartimento Intercultura e/o Figura strumentale alla realizzazione del Piano dell’offerta formativa.
- Percorsi di formazione specifica per docenti.
- Percorsi di mediazione culturale per gli alunni (servizio fornito dalla cooperativa ProgettAzione e finanziato dalla Comunità Montana dei Laghi).
- Portale Intercultura sul sito web dell’istituto.
- Biblioteca scolastica ad uso degli alunni e dei docenti.
- Consulenti di psicopedagogia di Istituto.

Fasi e ambiti dell’inclusione

L’attività per l’inclusione dello studente straniero, nel nostro istituto, coinvolge differenti ambiti:

- amministrativo-organizzativo
- didattico-educativo
- socio-affettivo-relazionale

L’istituto, pertanto, considerando la sistematicità delle azioni proposte nei diversi ambiti, individua il seguente percorso di accoglienza-inclusione dell’allievo/a:

FASE/ PERIODO	AMBITO Amministrativo Organizzativo	AMBITO Didattico Educativo	AMBITO Socio- Affettivo Relazional e
1- Orientamento iniziale e iscrizione	Prima accoglienza e supporto alle scelte da effettuare all’atto della richiesta di iscrizione ed ai relativi adempimenti burocratici	Prima informativa su organizzazione scolastica (orari delle lezioni, materiale scolastico) Consegna della modulistica iniziale	Incontro con la FS/ docente di riferimento Conoscenza della sede/plexo e dei servizi interni e locali (trasporti, mensa, spazio compiti se presente sul territorio) disponibili
2- Inserimento nel gruppo classe	Individuazione del gruppo classe in cui inserire lo studente.	Prima ricognizione del livello generale di preparazione e di conoscenza della lingua italiana (osservazione, test, etc.).	Un docente di riferimento accompagna il nuovo alunno/a nei primi passi nel nuovo contesto in modo personalizzato, curando anche la comunicazione scuola/famiglia almeno nella fase iniziale. Il primo contesto di apprendimento comunicativo e relazionale è il gruppo dei coetanei, e il primo facilitatore dell’integrazione è l’adulto che instaura una relazione affettiva basata sull’accoglienza e sull’empatia.

3-Programmazione delle attività didattiche	Formalizzazione delle programmazioni nel team dei docenti di classe e per singola disciplina (personalizzazione della programmazione)	Si individuano metodologie didattiche e tempi specifici di insegnamento /apprendimento, criteri, tempi ed indicatori di valutazione correlati alle difficoltà e al livello di competenza del singolo alunno coerenti con gli obiettivi programmati.	Prima valutazione del processo di socializzazione dello studente nella classe e nel gruppo dei pari.
4- Svolgimento delle attività didattiche	Annotazione agli atti (registri, etc.) delle attività svolte. Comunicazioni formali con la famiglia. Eventuale riorganizzazione funzionale del gruppo classe, nel rispetto delle norme anti-Covid Attività di formazione del personale docente e ATA.	Realizzazione del percorso didattico attraverso l'uso di metodologie e strumenti specifici (attività multimediali plurilingue, biblioteca specifica per l'integrazione dello studente straniero).	Partecipazione dello studente ai percorsi di facilitazione linguistica, progettazione di interventi di mediazione culturale in classe, eventuale coinvolgimento dei genitori per la gestione delle dinamiche socio-affettive/ relazionali. Inserimento nei corsi di recupero curricolari, se istituiti.
5- Valutazione risultati intermedi e ridefinizione degli interventi	Verbalizzazione dei risultati intermedi e della rimodulazione degli interventi.	Valutazione dei risultati intermedi e adeguamento della programmazione e dell'attività didattica alle mutate esigenze dello studente.	Comunicazioni intermedie e finali con le famiglie.

Metodologia e scelte didattiche

Tutti i docenti di classe attivano le proprie competenze professionali, sia di tipo comunicativo-affettivo che di tipo metodologico, per favorire lo strutturarsi di una classe accogliente e luogo di interazioni costanti e costruttive, attraverso percorsi di prima accoglienza in classe, attività di conoscenza, lavori di gruppo, ecc.

In relazione ai contenuti, si considera il ricorso alla rimodulazione di alcuni di quelli previsti dal PTOF e adattati al livello di competenza linguistica verificato nell'alunno, sempre nell'ottica dello sviluppo delle competenze riferite all'anno scolastico in corso. Le modalità di adattamento prevedono:

- Omissione temporanea di una o più discipline
- Essenzialità nei contenuti curricolari
- Sostituzione di discipline con altre
- Integrazione con espansione di contenuti privilegiati.

I docenti della classe concordano, condividono e stendono il Piano Educativo Personalizzato entro i primi due mesi di frequenza e si impegnano ad aggiornarlo in base ai bisogni educativi dell'allievo e a sostituirlo con un piano di istruzione collettivo nel momento in cui l'alunno si dimostri in grado di seguire autonomamente gran parte delle attività e di raggiungere gli obiettivi disciplinari di base della classe d'inserimento.

Valutazione

Il DPR 122 all'art 1 c.9 recita: I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

Dalle Linee Guida per l'Accoglienza e l'Integrazione degli alunni del febbraio 2014:

“È prioritario che la scuola favorisca, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, a partire dalle Indicazioni nazionali per il curricolo del primo ciclo di istruzione, un possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni, garantendo agli studenti non italiani una valutazione che tenga conto, per quanto possibile, *della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali acquisite.*”.

In quest'ottica, il nostro Istituto privilegia la valutazione formativa rispetto a quella certificativa. Per ogni team docente

diventa quindi fondamentale tenere presenti i seguenti indicatori:

1. Il percorso scolastico pregresso
2. La motivazione
3. La partecipazione
4. L'impegno
5. Le potenzialità di apprendimento
6. Gli obiettivi possibili, rispetto alla situazione di partenza
7. I risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2 (facendo riferimento al Quadro Comune Europeo e tenendo conto delle *fasi di interlingua*)
8. La progressione e i risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati
9. Le competenze trasversali

Criteri per la valutazione

Per alunni/e di recentissima immigrazione (inseriti/e in corso d'anno o nell'anno precedente)

Criteri trasversali (competenze di cittadinanza)

- motivazione ad apprendere
- regolarità della frequenza
- interesse
- partecipazione alle diverse attività scolastiche
- impegno
- serietà nel comportamento
- rispetto delle consegne

Apprendimenti disciplinari

- non si procede alla valutazione delle singole discipline esprimendo la seguente motivazione:
- "La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno/a si trova nella prima fase di apprendimento della lingua italiana"
- si esprime una valutazione riportando la seguente motivazione: "La valutazione espressa fa riferimento al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana"
- in ogni ambito disciplinare, qualora sia possibile, si esprime una valutazione delle competenze trasversali che l'alunno/a dimostra di possedere insieme alle conoscenze e competenze specifiche verificabili in L1, in una lingua veicolare o con mezzi comunicativi diversificati
- per la valutazione della lingua italiana si tiene conto anche delle osservazioni dei docenti titolari dei percorsi di alfabetizzazione

Per alunni/e inseriti/e da più di un anno

Criteri trasversali (competenze di cittadinanza)

- motivazione ad apprendere
- regolarità della frequenza
- interesse
- partecipazione alle diverse attività scolastiche
- impegno
- serietà nel comportamento
- rispetto delle consegne

Apprendimenti disciplinari

Rispetto agli apprendimenti disciplinari ogni docente:

- valuta le conoscenze e le competenze specifiche e trasversali raggiunte in base alla personalizzazione dei percorsi e in correlazione ai contenuti essenziali previsti per la classe
- può ricorrere all'uso di una lingua straniera eventualmente nota all'alunno/a come lingua veicolare per l'acquisizione e l'esposizione di contenuti, previa predisposizione di opportuni materiali
- considera elemento di valutazione il lavoro svolto nei percorsi di potenziamento linguistico o di aiuto allo studio.

Tali criteri rispondono perfettamente alle recenti "Linee orientative sulla valutazione degli alunni stranieri" dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Bergamo, documento del quale il nostro Istituto fa proprie, come parte integrante del PTOF, anche le seguenti considerazioni sulla valutazione e sull'esame di stato:

Il team dei docenti di classe, nel caso di:

- allievi iscritti nel secondo quadrimestre inoltrato,
- allievi che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana,
- allievi con scarsa scolarizzazione nel Paese d'origine,
- allievi non alfabetizzati in lingua d'origine,

considera che "i tempi dell'apprendimento non devono necessariamente coincidere con il termine dell'anno scolastico" e dà una valutazione sufficiente in tutte le discipline, promuovendo l'allievo all'anno successivo e accompagnando la scheda di valutazione con una relazione sulle motivazioni che hanno spinto il team dei docenti di classe a prendere tale decisione, finalizzata a concedere il tempo necessario per valutare nel corso dell'anno successivo i progressi dell'allievo, in un'ottica di promozione del successo formativo e di fruizione piena delle opportunità da parte di tutti. Tale procedura appare particolarmente importante nei casi di allievi con età superiore di uno o più anni rispetto ai compagni di classe.

Tabella riassuntiva della valutazione intermedia e finale

Valutazione intermedia		
Piano personalizzato (con differenziazione in tutte od alcune discipline) possibilità di:	Ipotesi a: <u>Non valutato</u> in alcune discipline con motivazione espressa	Ipotesi b: <u>Valutazione espressa</u> in riferimento agli obiettivi esplicitati nel piano personalizzato
<ul style="list-style-type: none"> - usare la lingua straniera, in un primo tempo, come lingua veicolare; - sostituire la seconda lingua straniera con insegnamento italiano L2 (C.M. 4 del 15/01/09) 	<p>Nel documento di valutazione del I° quadrimestre va riportato: "La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana"</p>	<p>Nel documento di valutazione va riportato: "La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana"</p>
Valutazione finale		
Piano personalizzato (con differenziazione in tutte o alcune discipline) <ul style="list-style-type: none"> • Indipendentemente da lacune presenti, il Team docenti valuta i positivi progressi compiuti e le potenzialità di sviluppo di ciascun alunno • Il raggiungimento del livello A2 QCEL può essere considerato uno degli indicatori positivi, ma non vincolanti, per la continuazione del percorso scolastico. • Valutazione che rispetti tempi di apprendimento/ acquisizione delle varie discipline, come dal P.E.P. 	<u>Valutazione espressa</u> in riferimento agli obiettivi esplicitati nel piano personalizzato Nel documento di valutazione va riportato: " La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana " [*]	L'alunno viene ammesso alla classe successiva in base agli obiettivi previsti nel piano personalizzato e ai progressi compiuti.
	[*] per le discipline il cui insegnamento e apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana (ad esempio, esercitazioni pratiche, disegno, educazione fisica, lingua straniera conosciuta), si potrà procedere alla valutazione dei progressi relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse.	

Esami di stato Scuola Secondaria di primo grado

La normativa

L'OM n.90/01 e l'OM n.56/02 prevedono che i consigli di classe considerino le seguenti indicazioni e disposizioni: "Il giudizio finale tiene conto dei giudizi analitici per disciplina e delle valutazioni espresse nel corso dell'anno sul livello globale di maturazione, con riguardo anche alle capacità e attitudini dimostrate (art.9, 3)...è data facoltà di formulare tracce diverse per ciascuna classe terza, su proposta motivata dei rispettivi professori ed approvata dalla commissione nella seduta preliminare (art.9,31); inoltre i consigli di classe sono tenuti a ...considerare l'indispensabile coerenza tra l'itinerario didattico percorso e lo sbocco finale nell'esame di licenza (art.11,1);...gli esami di idoneità e di licenza di scuola media non sono validi se manchi anche una sola delle prove scritte o il colloquio pluridisciplinare. Negli esami di idoneità o di licenza media le prove scritte non hanno carattere eliminatorio rispetto alle prove orali (art.11,5)".

La Circolare n. 48 del 31/05/2012 "Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. Istruzioni a carattere permanente", a proposito della seconda lingua comunitaria stabilisce che ..resta fermo che quanto sopra indicato non riguarda le situazioni di quegli studenti che si avvalgono delle ore della seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per il potenziamento della lingua italiana. In tal caso ovviamente, la seconda lingua comunitaria non è oggetto di prova d'esame.

L'ammissione all'esame

Nel caso di studenti inseriti nell'ultimo anno del ciclo, il Consiglio di classe delibera l'ammissione all'esame tenendo conto delle peculiarità del percorso personale (PEP) e dei progressi compiuti, avvertendo che il processo di apprendimento dell'italiano L2 non può considerarsi concluso.

Le Prove d'esame

È opportuno contemplare le prove dell'esame di licenza con il possesso delle competenze essenziali. Le prove scritte ed orali per l'allievo straniero si configurano come prove in L2, pertanto è opportuno:

- prevedere nella terna almeno una prova riferita a contenuti conosciuti dall'alunno;
- facilitare l'elaborazione della prova con indicazioni adeguate, sia scritte (immagini, schemi, domande guida) che orali;
- consentire nel corso di tutte le prove la consultazione del dizionario bilingue;
- concordare per il colloquio argomenti a piacere, pianificati in anticipo, con contenuti affrontati nel percorso scolastico personale dell'allievo straniero;
- nel corso delle prove prevedere, se inserito nel PTOF d'Istituto, la presenza di un mediatore linguistico.

Tutto ciò può essere concretizzato con flessibilità orientandosi verso prove d'esame:

- a "**ventaglio**" (diverse modalità e tipologie di prove);
- a "**gradini**" (diversi livelli di raggiungimento delle competenze essenziali);
- a "**contenuto facilitato**" e conosciuto dall'allievo che individuino il livello di sufficienza e i livelli successivi.

Ad esempio nell'ambito linguistico è possibile passare da un tipo di testo ad un altro, per esempio da testi a figure, a testi misti, a testi verbali. La **scrittura documentata**, grazie al dossier di documenti - verbali, iconici, grafici - risponde a questa esigenza. Inoltre questa modalità è un'opportunità per tutti gli allievi di trovare il modo di esprimere le proprie conoscenze entro un margine di accettabilità e in rapporto agli stessi indicatori, anche se su base semplificata per gli stranieri, in relazione al loro PEP. Oppure nella terna di italiano è possibile prevedere una prova a contenuto **ampio** e conosciuto dall'allievo. In ogni caso è possibile ricorrere a **modalità testuali a scelta**: lettera/diario, completamento di un dialogo, questionario, testo narrativo...

Nell'ambito matematico e delle lingue straniere è auspicabile formulare prove a **gradini** formate da quesiti tra loro dipendenti ma che guidino l'allievo nelle soluzioni richieste dalle più semplici alle più complesse esplicitando chiaramente tutti i passaggi richiesti, o tra loro indipendenti, articolate con richieste graduate che individuano in modo chiaro il livello di sufficienza e i livelli successivi.

INDICATORI D'ISTITUTO PER INDIVIDUARE OBIETTIVI E PERCORSI DIDATTICI PER UN APPROCCIO INTERCULTURALE NELLE ATTIVITÀ E NEI CURRICOLI

1-SENSO DELLE CONVENZIONI (*dal lat. conventio -onis «incontro, riunione; accordo, contratto», accordo raggiunto tra due o più persone, o enti o Stati, mediante il quale ciascuna delle parti si obbliga a mantenere i reciproci impegni.*)

- La convenzione permette la convivenza di due o più persone attraverso l'accettazione di patti o di regole comuni.
- Quando la convivenza riguarda un gruppo molto ampio le regole vengono codificate sotto forma di leggi.
- La regola richiede chiarezza nelle posizioni di gioco, capacità di mediazione delle parti, raggiungimento di un accordo.
- La convenzione non è assoluta: è soggetta ai flussi della storia e alle diversità in cui opera, perciò è modificabile.

2- CAPACITÀ DI DECENTRAMENTO

- Fondamentale per le relazioni efficaci tra individui e matura attraverso il superamento del proprio punto di vista come unico punto di osservazione.
- Il passaggio a una visione che tenga in considerazione la complessità e la varietà dei punti di vista richiede il riconoscimento dell'altro e l'accettazione della sua diversità come valore.
- Modalità diverse di entrare in contatto con l'altro sono l'empatia e la conoscenza.

3- SENSO DI APPARTENENZA

- L'appartenenza vista come processo d'identificazione con un gruppo di cui si condividono comportamenti, modi di pensare e atteggiamenti.
- L'appartenenza intesa come progressiva definizione dell'IO che, attraverso molteplici esperienze di distacco (dal contesto familiare e scolastico) si definisce in termini di autonomia, autostima, indipendenza di pensiero, scelta.

4- TENSIONE ALL'UNITARIETÀ

- La consapevolezza di appartenere a una stessa specie, di condividere diritti universali, insieme alla rapida globalizzazione, richiedono e producono decisi cambiamenti culturali nel senso della mondialità. Tale cultura, intesa come disponibilità alla contaminazione e superamento dei localismi, si identifica come una tensione all'unitarietà e si pone come obiettivi il rispetto e la valorizzazione delle differenze.

PROTOCOLLO ISCRIZIONI

PROCEDURE/PARAMETRI ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA AL FINE DELL'INSERIMENTO IN CLASSE

La riflessione sui mutamenti sociali intervenuti nell'ultimo ventennio, che hanno portato l'utenza del nostro Istituto ad essere espressione di multiculturalità e di profonde differenze individuali, lungi dall'essere cessata, determina la ricerca di percorsi sempre più idonei a garantire la piena espressione e autodeterminazione di ciascun bambino/a ragazzo/a. Perché le biografie individuali possano trovare uno spazio e un'identità all'interno del processo di insegnamento-apprendimento è importante che la didattica si occupi anche delle condizioni che rendono possibile tutto ciò:

1. gli aspetti di organizzazione che si concretizzano nel superamento della rigidità del gruppo classe, nel lavoro di laboratorio e per progetti interdisciplinari, nell'apertura verso le opportunità offerte dal territorio, nella flessibilità oraria e in quant'altro sia funzionale alla personalizzazione dei percorsi educativi.

2. *** Alla luce di ciò si è riflettuto sulle procedure, strategicamente più idonee, ad accogliere nuovi alunni venuti da lontano. Per loro e le loro famiglie, si fa riferimento a norme e indicazioni contenute nei quattro documenti di più recente emanazione:

3. Ministero dell'Istruzione e della Ricerca:

4. "Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" settembre 2012

5. "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" febbraio 2014

6. Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia: "Indicazioni per l'inserimento di alunni NAI" settembre 2012

7. Ricerca Accademica Internazionale "Il nuovo INDEX per l'inclusione" 2014

CASISTICA DEGLI INSERIMENTI:

CASO 1: Alunni stranieri trasferiti da altra scuola italiana: vengono inseriti nel corso frequentato o in quello successivo qualora sia stato completato l'anno di frequenza precedente.

CASO 2: Inserimenti di alunni dai 14 anni: sono regolati quadro di riferimento alunni NAI (2012)

CASO 3: Alunni che chiedono l'iscrizione ad anno iniziato: le "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" (2014) alla pagina 10 recitano: qualora, invece, l'iscrizione dell'alunno straniero avvenga ad anno scolastico già iniziato, l'istituzione scolastica provvede all'individuazione della classe e dell'anno di corso da frequentare, sulla base degli studi compiuti nel Paese d'origine. [...] Gli alunni stranieri vengono iscritti, in via generale, alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei docenti deliberi, sulla base di specifici criteri, l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto, tra l'altro, delle competenze, abilità e dei livelli di conoscenza della lingua italiana dell'alunno. In quest'ultimo caso è prevista al più l'assegnazione alla classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella anagrafica.

Rispetto alle condizioni del punto 3, l'Istituto adotta la seguente procedura:

- raccolta dati
- osservazione sistematica da parte dei docenti coadiuvati dalle funzioni strumentali preposte e dai referenti di plesso per l'intercultura
- confronto fra più soggetti coinvolti
- supervisione della dirigenza

Si ritiene che tali percorsi/strumenti possano essere adeguati a garantire la tutela del diritto alla scuola del minore straniero, sancito nella legge sull'immigrazione N° 40 del marzo 1998 e considerare i minori stranieri innanzitutto persone e, in quanto tali, titolari di diritti e di doveri. 1 A partire da questo, si individuano due criteri di fondo per l'inserimento degli alunni NAI in corso d'anno:

- a) Gli alunni arrivati entro il mese di dicembre vengono iscritti, di norma, alla classe corrispondente all'età anagrafica, fermo restando la possibilità di straordinarie eccezioni che dovessero emergere dalla procedura prima indicata, con relativa raccolta dati.
- b))Per gli alunni arrivati dal mese di gennaio/febbraio si valuterà in modo primario, sulla base dei dati di cui prima e dei tempi che separano dalla conclusione dell'anno scolastico, se sussista la necessità di iscrizione in una classe inferiore a quella di riferimento dell'età anagrafica.

Nel caso in cui vi siano pareri fortemente discordanti sulla scelta del corso o della sezione in cui inserire l'alunno/a, si procederà acquisendo:

- la posizione di soggetti con competenza esperta presenti in Istituto
- il parere della Commissione Intercultura
- la consulenza del CTI (Centro Territoriale per l'Inclusione) a cui l'Istituto aderisce In entrambe le situazioni, l'ultima istanza, dopo aver acquisito la più vasta gamma di pareri pedagogico/educativi, spetta al Dirigente Scolastico, in qualità di promotore e garante dei processi educativi.

1 Dalle "Linee guida per l'inserimento degli alunni stranieri" febbraio 2014

Tabella indicativa dei dati a cui far riferimento

DATI QUANTITATIVI DATI QUALITATIVI

Età anagrafica

Livello di padronanza e complessità del linguaggio in lingua madre

Livello di conoscenza della lingua italiana

Modalità comunicative Paese di provenienza: ceppo dell'idioma rispetto a quello latino

Anni di scolarità nel Paese di provenienza

Aspettative dell'alunno e della famiglia rispetto alla classe d'inserimento

Tipo di scolarità pregressa nel Paese d'origine Intenzioni della famiglia nel progetto migratorio Discipline affrontate nel percorso scolastico Livelli di conoscenza dei contenuti di ogni disciplina (anche in base ai documenti di valutazione, se prodotti)

Capacità organizzative e di comprensione del nuovo contesto

Periodo dell'anno scolastico in cui si chiede l'iscrizione

Utilizzo di materiali scolastici e tecnologici Percezione di auto-stima e auto-efficacia

Sostegni all'apprendimento nel nucleo familiare

Sostegni all'apprendimento nell'extra scuola.

L'Istituto adotta la seguente procedura:

- Raccolta dati
- Osservazione sistematica da parte dei docenti coadiuvati dalle funzioni strumentali preposte e dai referenti di plesso per l'intercultura. Queste osservazioni entro il mese di marzo avverranno sempre nella classe corrispondente per età anagrafica, con la possibilità – in casi segnalati dalla F.S. e con l'accordo della Dirigenza – di attuare raccordi e percorsi di osservazione anche con classi differenti per un numero di ore minoritario (non più di 6/8 ore settimanali). Dal mese di aprile l'osservazione avverrà nella classe che presumibilmente, dopo il colloquio iniziale, l'alunno potrebbe frequentare.
- confronto fra più soggetti coinvolti
- supervisione della dirigenza.

Link indicazione normative in oggetto: <https://nuvola.madisoft.it/bacheca-digitale/3915/documento/BGIC883005>